

PROFESSIONE ARCHEOLOGO

L'università incontra le imprese e i professionisti

Università degli Studi di Padova

15 ottobre 2025

La nascita di una professione

Gioie e dolori dell'archeologo moderno

Stefano Tuzzato
stefanotuzzato.it



LA PRE-ISTORIA DELLA PROFESSIONE

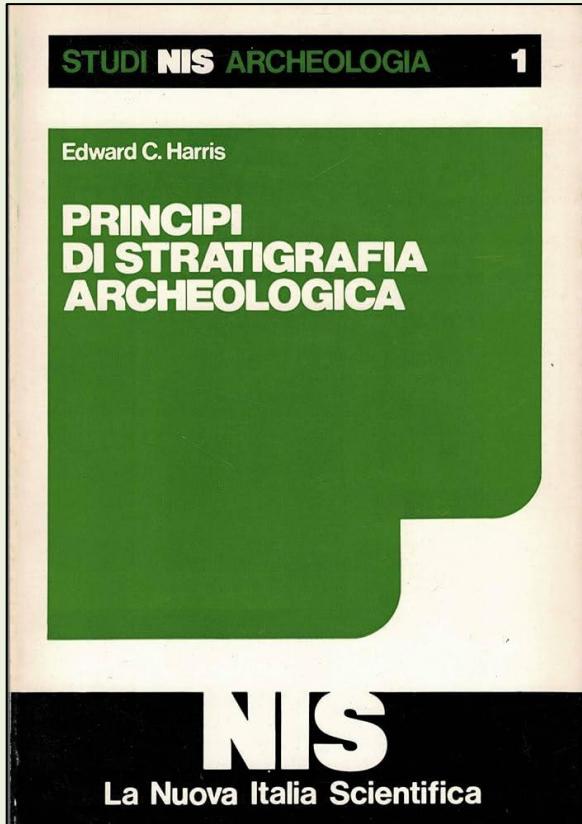


Quando io avevo 20 anni gli archeologi **professionisti** in Italia **non esistevano**.

Gli scavi, quando non in concessione alle Università, erano diretti dal funzionario di Soprintendenza o dall'assistente di scavo, che dirigevano gli operai, o studenti e laureati, e a volte anche i volontari delle associazioni archeologiche locali.

Spesso i rilievi erano affidati a un architetto, digiuno di archeologia.

(Queste prassi, in alcune aree del Veneto, verranno superate solo nei primi anni '90)



Prima ed. italiana 1983

QUANDO INIZIA IL CAMBIAMENTO?

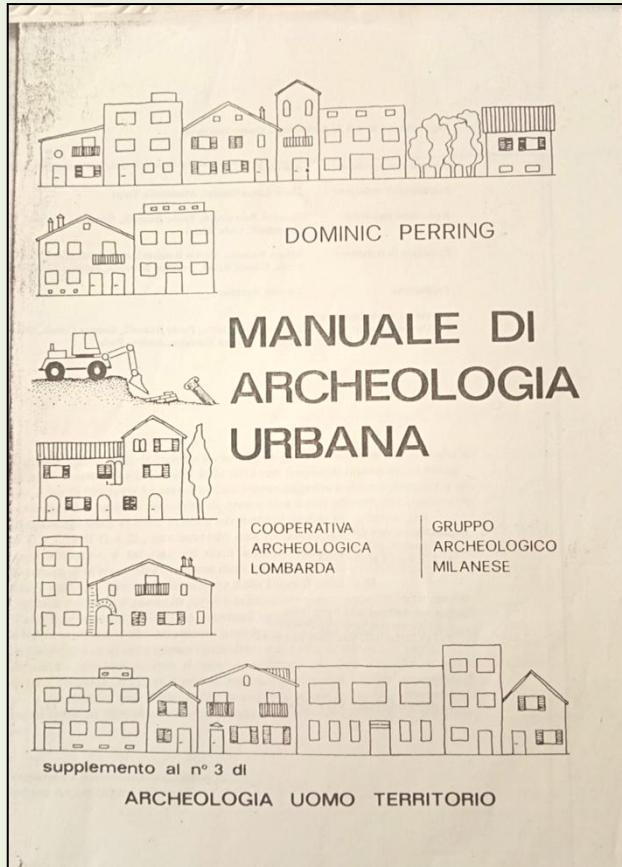
La traduzione del manuale di Harris (1979), che segna il punto di svolta, è del 1983.

La traduzione in italiano del manuale di Barker (*Techniques of Archaeological Excavation*, 1977) è del 1981.

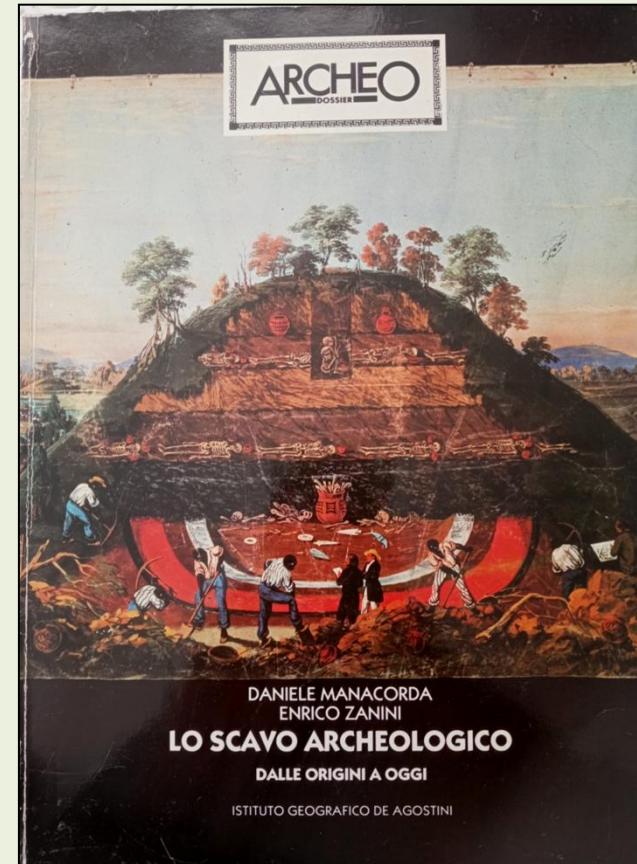
"Storie dalla terra" di Carandini uscirà nel 1981. *Degli 86 titoli in bibliografia, nessuno era edito in Italia!*

Le prime ditte archeologiche composte da archeologi
saranno fondate nel Nord Italia
tra il 1980 e l'81

a volte sulla spinta di alcuni esempi anglosassoni, e
degli archeologi inglesi trasferitisi in Italia in quegli
stessi anni (Peter Hudson e altri).

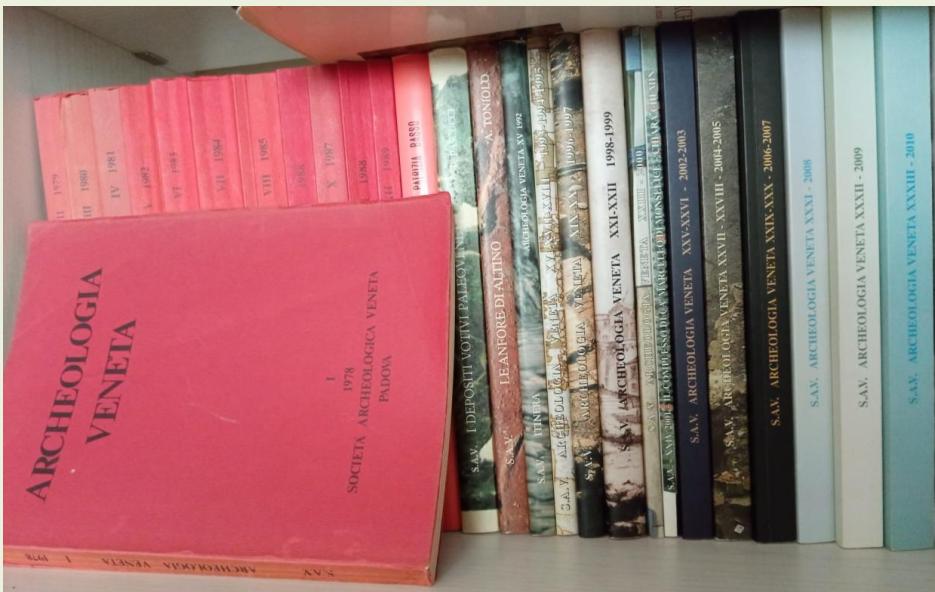


s.d.: 1982/84
circa



s.d.: 1985?

Nuove riviste scientifiche di archeologia del Veneto



1978: AV n.1



1985: QdAV n.1

Riviste **divulgative** a diffusione nazionale

Archeologia Viva nel 1982
Archeo nel 1985

(A proposito di divulgazione)

2020

Angelo Cimarosti, archeologo e giornalista, fonda **Archaeoreporter**, testata con sede a Padova. Si occupa di archeologia a tutto campo, in modo accattivante ma con rigore e senza concessioni al sensazionalismo.

Il suo canale YouTube ha oltre 650 video.

ARCHÆO REPORTER
venerdì 5 settembre 2025

CHI SIAMO NEWS ARCHEOLOGIE REPORTAGE MUSEI MOSTRE RESTAURO LIBRI VIDEO CONTATTI ITALIANO

CATEGORY
Mostre

ARCHÆOREPORTER SUL CAMPO ARCHEOLOGIA CLASSICA ARCHEOLOGIA DEI CONFLITTI ARCHEOLOGIA DEI MEDIA ARCHEOLOGIA DEI NON-LUOGHI ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI
ARCHEOLOGIA DEL FUTURO ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO ARCHEOLOGIA DELLA GLOBALIZZAZIONE ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE ARCHEOLOGIA MEDIEVALE
ARCHEOLOGIE IN EVIDENZA L'IMPERO DELLE COSE LIBRI MUSEI NEWS PALEOREPORTER PIÙ LETTI POLITICHE CULTURALI PREISTORIA - EVOLUZIONE UMANA PROTOSTORIA
REPORTAGE RESTAURO SENZA CATEGORIA SENZA CATEGORIA VIDEO


MOSTRE

Gran Carro di Bolsena, la memoria dell'acqua in mostra tra reperti sommersi e riti protostorici sul lago
Redazione - 26 Luglio 2025

È aperta al pubblico fino al 3 novembre 2025 la mostra La memoria dell'acqua. Nuove scoperte archeologiche dal Gran Carro di Bolsena, articolata in...


MOSTRE

Tutela e valorizzazione, l'esempio internazionale dell'Amfiteatro di Volterra
Stefano Monti - 22 Maggio 2025

di Stefano Monti (economista) Tutela e valorizzazione possono e devono essere condotte secondo una prospettiva integrata. Soprattutto, possono e devono essere implementate congiuntamente. E' probabilmente...


MOSTRE

Archeologia disegnata: le prospettive impossibili della Roma antica, Francesco Corni alle Terme di Caracalla
Francesco Corni - 22 Giugno 2025


START

1. Click on "Start"
2. Activate your account
3. Access your content

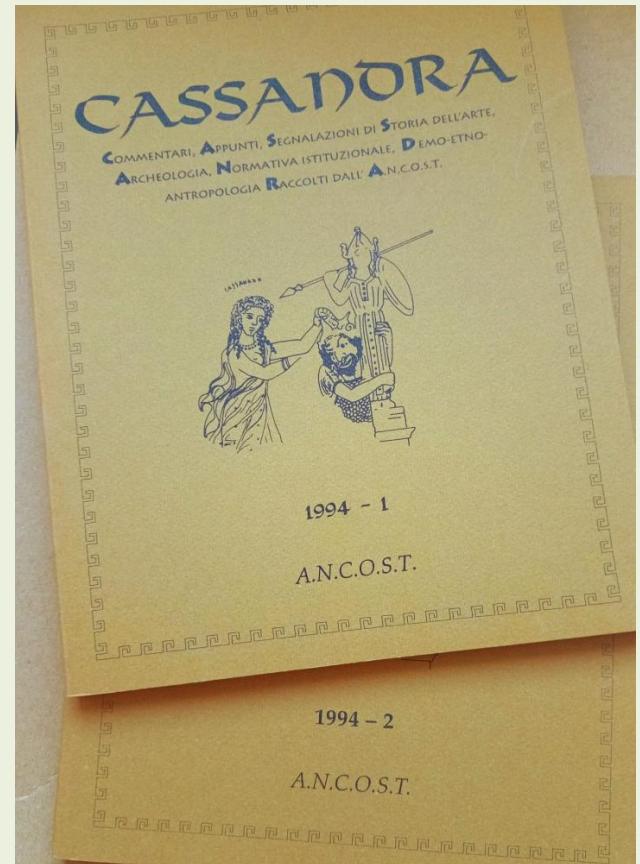
Latest news

Ozmo porta l'arte urbana ad Aosta tra archeologia e contemporaneità 
4 Settembre 2025

Commercio di resti umani online "non vietato" ovunque: l'inchiesta di ITV News e il confronto con archeologi da tutto mondo 

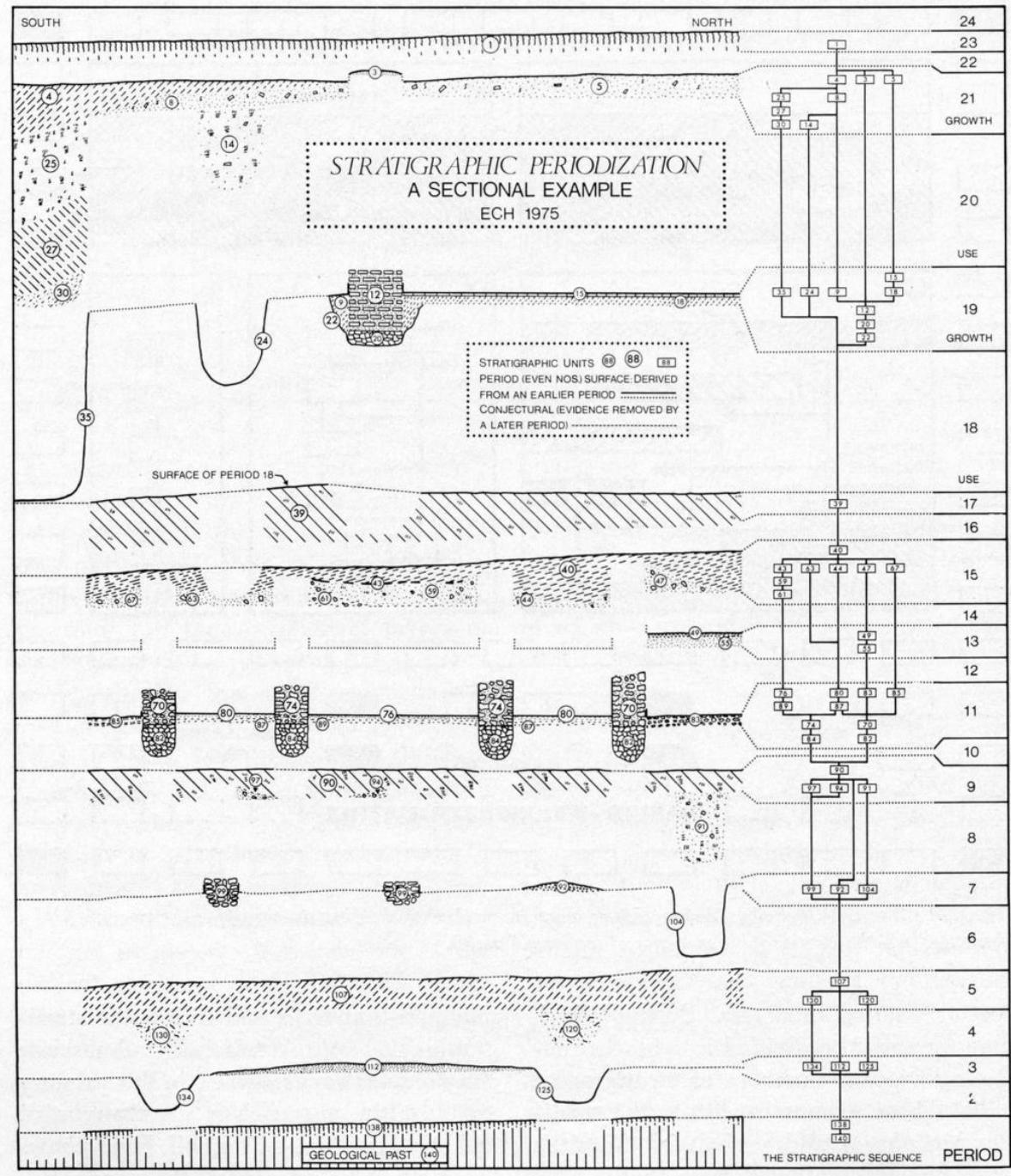
Nel 1986

a Roma l'Associazione Nazionale di Coordinamento degli Collaboratori Scientifici e Tecnici dei beni culturali e ambientali (A.N.C.O.S.T.), per un riconoscimento professionale con l'istituzione dell'Albo*, e con l'ambizione – obiettivo quasi raggiunto - di trasformarsi da "collaboratori del Ministero" ad "archeologi, storici dell'arte, restauratori", ma anche con l'intento di standardizzare le procedure in cantiere e la documentazione.



*Il tentativo di ottenere un albo professionale per archeologi, storici dell'arte e restauratori, giunto a metà del percorso istituzionale (approvazione con larga maggioranza alla Camera dei Deputati) fallì per due volte, a metà dell'iter, per la caduta dei governi in carica.

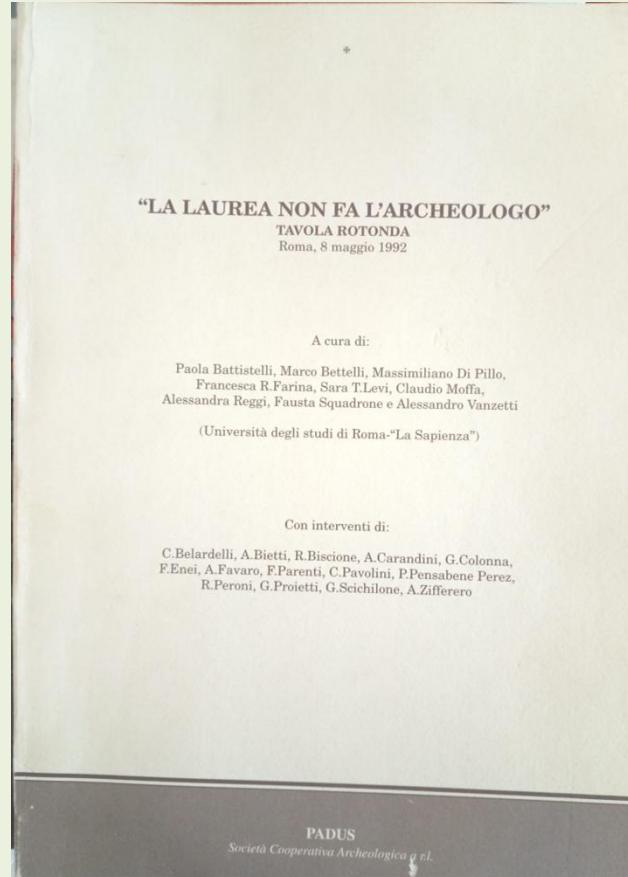
I “principi di stratigrafia archeologica”, appena codificati ma già da tempo utilizzati da molti pre-protostorici, si diffondono tra i classicisti, i medievisti e tra chi inizia a occuparsi di analisi degli alzati.



La **prima generazione** di archeologi, attivi dagli **anni '80** ma non ancora riconosciuti dallo Stato, troverà terreno favorevole negli **scavi degli anni '90**. Con il moltiplicarsi degli interventi, anche grazie a una favorevole congiuntura economica, aumenteranno nel numero e in esperienza diretta sia gli archeologi delle soprintendenze, sia le ditte e i lavoratori autonomi.



Quanti lavoratori nel settore?



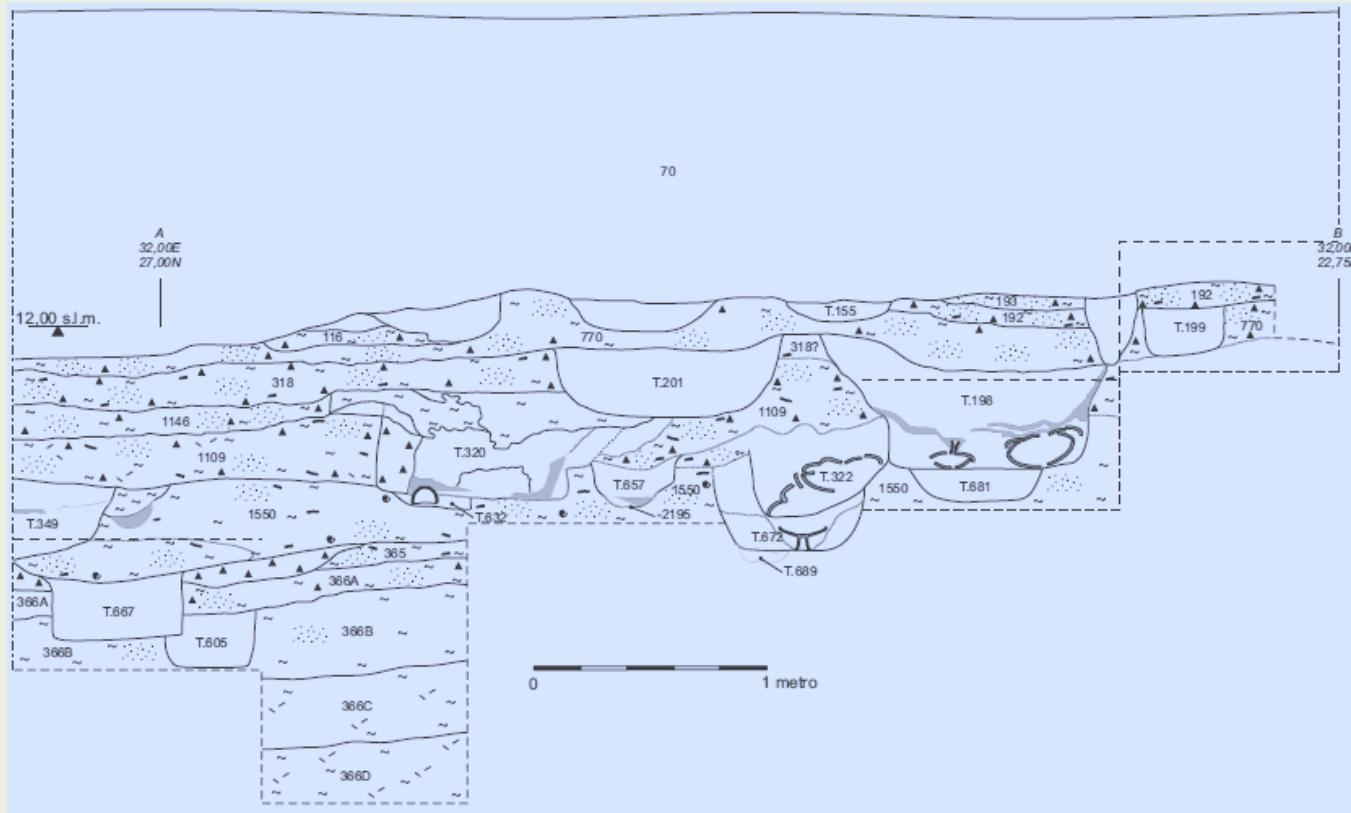
Nel volume del **1993** (tavola rotonda 8 maggio 1992) dal titolo **La laurea non fa l'archeologo** erano censiti **in Italia 609 collaboratori esterni** del Ministero (ovviamente con incarichi saltuari).

Vent'anni dopo (**2012-2013**) il numero stimato degli archeologi è di **4.383**: un aumento di oltre sette volte.

Oggi i professionisti in Italia sono **almeno 4200** (secondo il censimento europeo DISCO), e **tra 5 e 6.000** secondo la stima di un censimento ANA.

Negli anni '90 le ditte (Srl, Sas, Snc, cooperative) gestiscono il complesso calendario degli scavi tra soci e dipendenti a tempo determinato o indeterminato, e inizia una fase nella quale molti riescono a lavorare anche tutto l'anno.

Con la p. Iva pochi raggiungono una continuità sufficiente per vivere, così ci si propone alle ditte o si collabora con colleghi più strutturati.



Il prezzo lo fa principalmente il mercato, che in Veneto è sempre stato tra i migliori dal punto di vista delle “**tariffe**”, collocandosi tra quelle molto buone dell’Alto Adige e del Trentino a quelle mediamente inferiori delle vicine Emilia Romagna e Toscana.

La concorrenza



Le ditte e i singoli sono spinti ad allargare il proprio “mercato” in territori nuovi e possibilmente vantaggiosi, alla ricerca di una continuità lavorativa, a volte applicando ribassi eccessivamente concorrenziali per farsi strada (esattamente come accade in tutti gli altri settori).

Negli **anni 2000** diventa obbligatoria formazione sulla **sicurezza** nei cantieri; E' ormai indispensabile avere anche **nozioni amministrative** e gestionali, perlomeno tra le partite iva e tra i responsabili delle ditte.





Anni 2000. La tutela, attraverso le **assistenze archeologiche** (prima rarissime o inesistenti), prevarrà quantitativamente sulla ricerca, aprendo la strada a quella che si può definire la **seconda generazione**, con l'aumento esponenziale del numero degli archeologi che vivono – o provano a vivere – con l'archeologia.



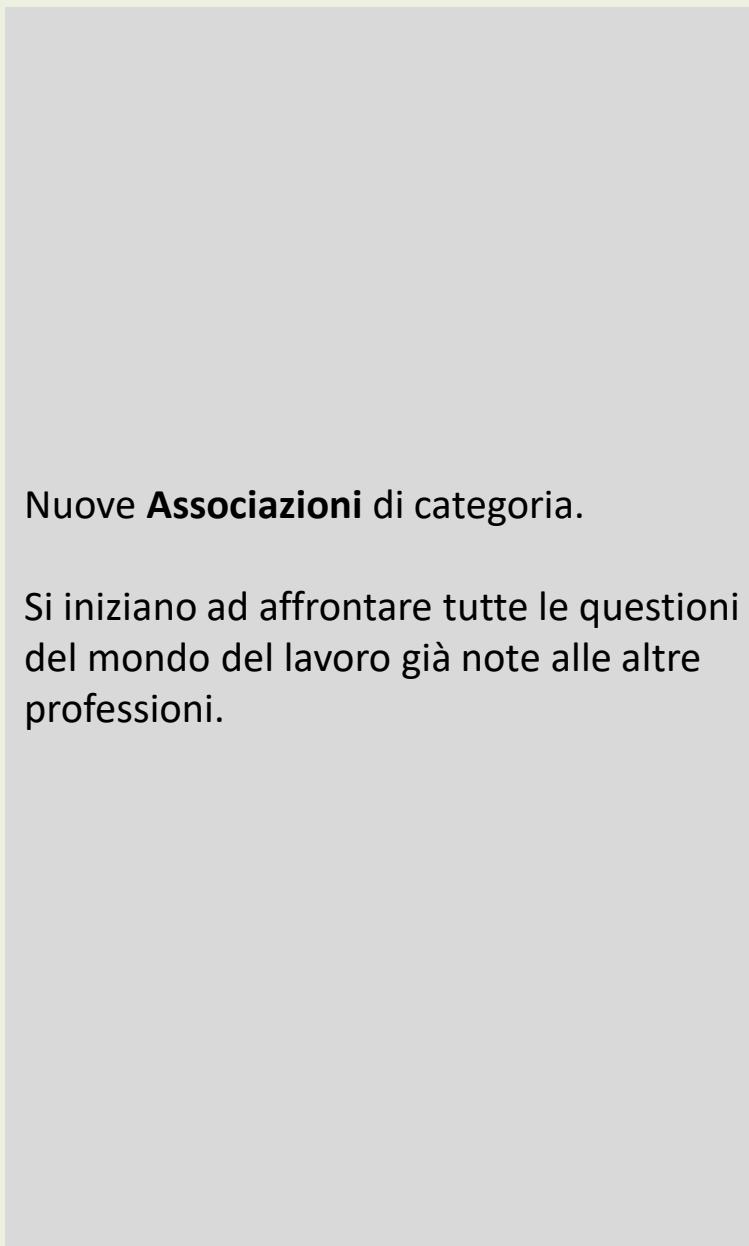
Nuovi strumenti, nuove tecniche, nuove normative imprimono una ulteriore **accelerazione** all'evoluzione dell'archeologia professionale: l'informatica, il digitale, il Gis trasformano gli archeologi, innestando una componente tecnico-tecnologica in quella archeologica più tipica della formazione universitaria tradizionale.





Come cambia la dotazione

FILO A PIOMBO	BOLLA	CORDINI	PICCHETTI	BADILE	PICCONE
QUADRETTATORE	DOPPI METRI	LIVELLO	STADIA	SESSOLA	SCOPETTI
TAVOLETTA DISEGNO	SCALIMETRO	MATITA		OPINEL	CARRIOLA
TEMPERINO	GOMMA	PASTELLI		PALINE	TROWEL
LAVAGNETTA	FOTOCAMERA REFLEX	RULLINI FOTO E DIA		CASSE, CASSETTE	NORD
MACCHINA PER SCRIVERE	CARTA	DIARIO DI SCAVO		CARTELLINI	TAVOLE
TECNIGRAFO	RAPIDOGRAPH	CARTA CARBONE		PENNARELLI	MUNSELL
RIGHELLI, SQUADRE	RETINI	FILM POLIESTERE		SACCHETTI	
	BIBLIOTECA APPUNTI	TRASFERIBILI		MATERIALI PER LAVAGGIO REPERTI	
			PC	STAMPANTE	SCANNER
			FOTOCAM. DIGITALE		
			PROGRAMMI SCRITTURA, CALCOLO	GIS	SHAPE
			PROGRAMMI DI GRAFICA	CAD	3D
			SMARTPHONE	TABLET	
			WEB (ACADEMIA ETC)		



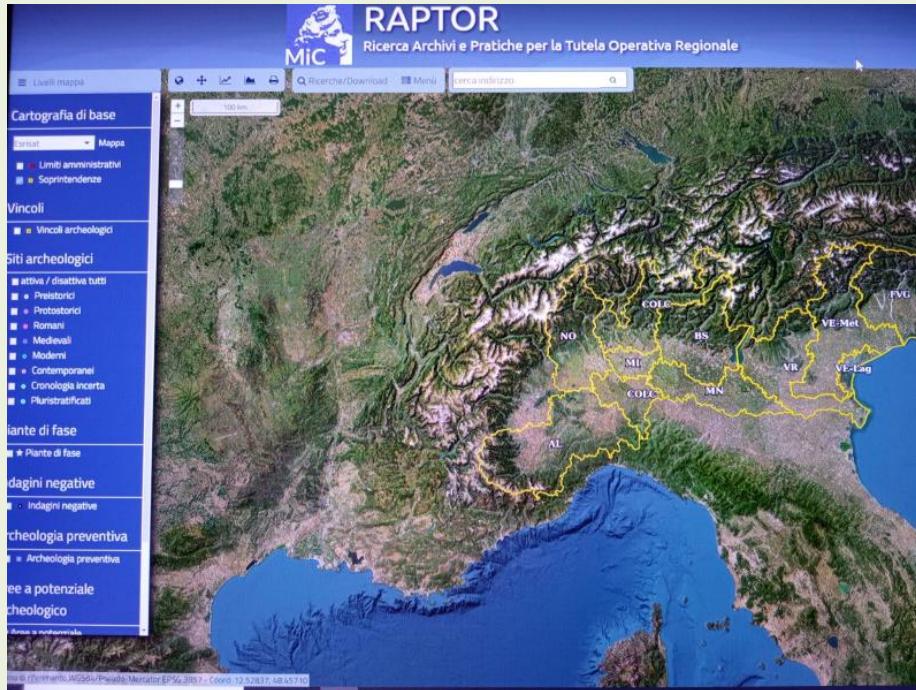
Nuove **Associazioni** di categoria.

Si iniziano ad affrontare tutte le questioni
del mondo del lavoro già note alle altre
professioni.

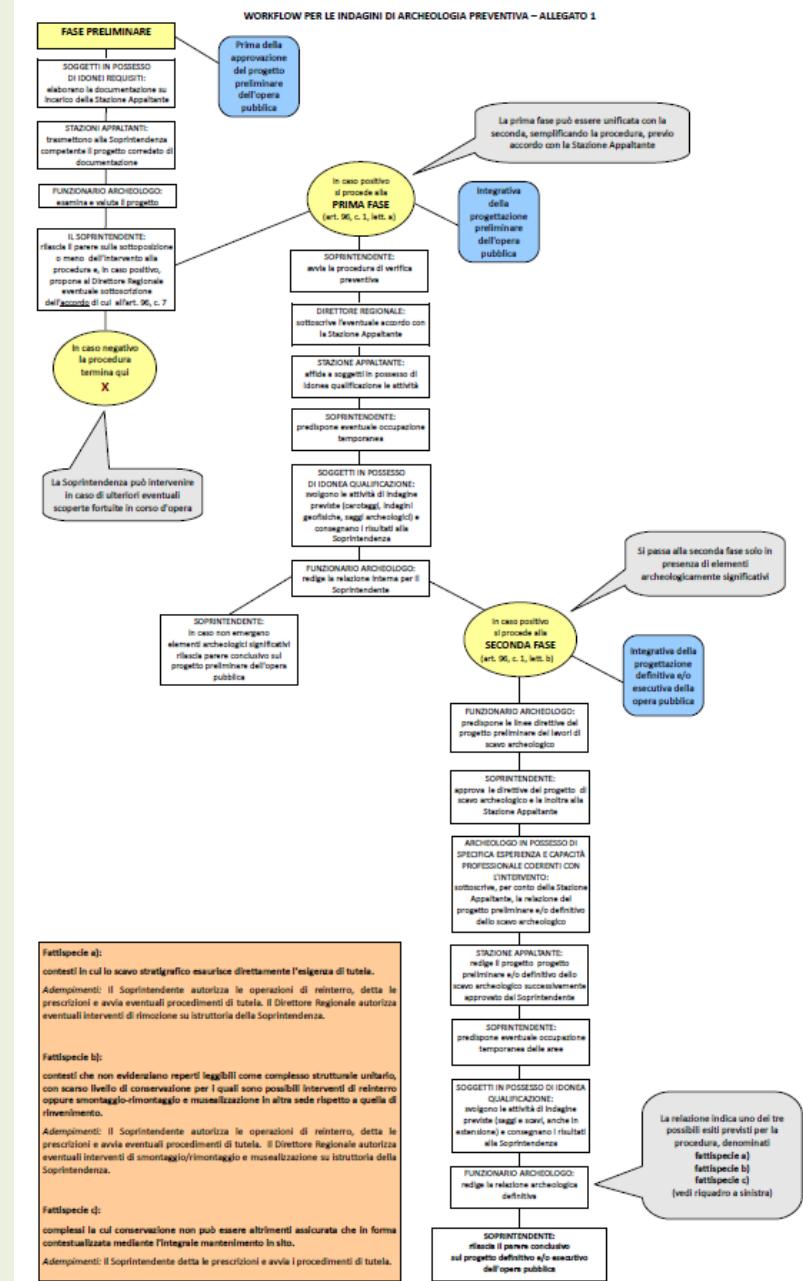
Qualche altra tappa

Nel **2005** nasce l'**archeologia preventiva**; per la prima volta nel **2006**, nel regolamento attuativo (DPR 5 ott. 2010 n.207) vi è la necessità di prevedere l'archeologo professionista. (ma la Convenzione di Malta del 1992 sarà ratificata dall'Italia soltanto nel 2015)

RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale) è del **2012**



2016: nuova normativa per l'archeologia preventiva.



Un Workflow per le indagini di archeologia preventiva

La legge 110 del 2014, completata dal D.M. 244 del **2019**, stabilisce **tre livelli formativi** richiesti per tre tipologie di attività archeologiche, con l’iscrizione in un Elenco *online* di professionisti.

L’archeologo professionista è riconosciuto dallo Stato.

L'istituzione dei **tre livelli** è un passo importante, anche se in futuro servirà differenziare ulteriormente i ruoli professionali, perché la complessità della professione ha raggiunto livelli difficilmente gestibili da un'unica figura.

Le università dovranno forse strutturare dei **percorsi di specializzazione** in cui poter scegliere se orientarsi verso

- un ruolo più tecnico (operatore di scavo specializzato, rilevatore, grafico etc.)
- un ruolo scientifico (strategie di scavo, coordinamento di operatori e specialisti, elaborazione dei dati, pubblicazione, comunicazione e divulgazione)
- un ruolo gestionale (amministrativo etc.)

Ovviamente il più possibile connessi e con la medesima dignità professionale.

Alcune competenze di base saranno indispensabili in tutti i ruoli.

Una professione molto giovane. In meno di **mezzo secolo** si è evoluta grazie all'**impegno personale** di pochi colleghi delle **Associazioni** che hanno dedicato il loro tempo per ottenere i **risultati** di oggi.



*1974: Ministero per i beni culturali e l'ambiente
1975: Ministero per i beni culturali e ambientali
1998: Ministero per i beni e le attività culturali
2013: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
2018: Ministero per i beni e le attività culturali
2019: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
2021: Ministero della cultura*



7 temi critici

1. La formazione

Accanto all'aumento di offerta formativa nelle università, spesso si constata **l'assenza** di un rapporto diretto con l'archeologia **di cantiere**.



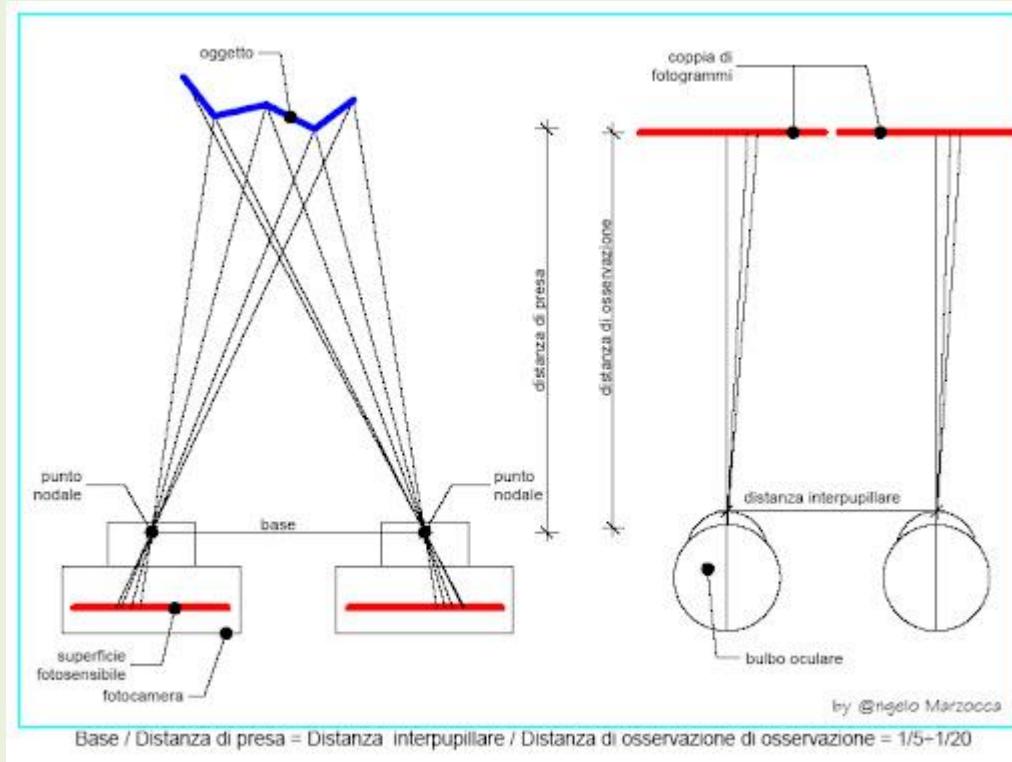
2. La varietà di competenze richieste

Oggi l'archeologo professionista spesso affronta scavi di tipo disparato; è richiesta una sempre maggiore **gamma di competenze**, che però contribuisce alla riduzione del tempo dedicato alla formazione più prettamente archeologica. Da ciò deriva la necessità di **scegliere solo alcuni ambiti**.

Oltre alle conoscenze storico-archeologiche di base, a nozioni di geomorfologia e sedimentologia e scienze connesse, ormai sono indispensabili anche competenze di informatica, di rilievo topografico e dei relativi strumenti; elementi di storia dell'architettura, di restauro, formazione per la lettura degli alzati; elementi di cantieristica e di sicurezza nel cantiere; di gestione amministrativa e management; capacità organizzative e di relazione con il committente, con l'impresa, con i colleghi, con la soprintendenza; una conoscenza decente della normativa, delle responsabilità e dei diritti...

3. L'eccesso di “deleghe” alla strumentazione e la rinuncia al controllo diretto della documentazione

A volte si utilizzano gps, stazione totale, gis, intelligenza artificiale etc. senza una adeguata formazione e senza la consapevolezza delle caratteristiche e dei **limiti** di ogni strumento.



4. La pari dignità con gli archeologi istituzionali

Si tratta di un percorso su cui si deve cominciare a riflettere, anche se la strada sarà piuttosto lunga.

Implicherà un aumento di **responsabilità**, civili e penali, oltre a una **impeccabile formazione** scientifica e tecnica. Gli archeologi “esterni” dovranno dimostrare di meritarsi questa parificazione.



5. L'eccesso di burocrazia

DURC

ASSICURAZIONE

MEPA

AVCPASS-PASOE

RESPONSABILITA' CIVILE

CARTELLINO

PRIMO SOCCORSO

INCENDIO

PREPOSTO

CARICHI PENDENTI

MEDICO DEL LAVORO

IVA

INPS

DIRETTORE TECNICO

INAIL

CONTRATTO

DPI

POS

ISCRIZIONE ELENCO

ABILITATI

CERTIFICAZIONI

PATENTE A CREDITI

6. Le differenze a livello regionale e talvolta sub-regionale nelle condizioni economiche, nella gestione dello scavo, nella documentazione richiesta

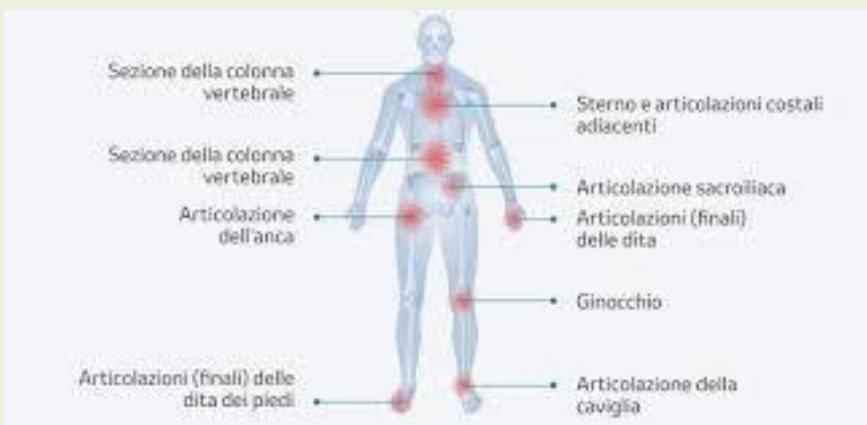
Chi lavora in più regioni ha sperimentato l'estrema **varietà** delle condizioni di lavoro e delle modalità di gestione e consegna dei dati. Si potrà mai arrivare a una maggiore omogeneità? Sono molti gli ostacoli strutturali, economici e sociali.





7. I compensi, le garanzie, il futuro

Vivere dignitosamente del proprio lavoro:
un compenso adeguato, previdenza,
assicurazioni e pensione comprese.



Aspetti usuranti, non soltanto quelli fisici, e
Malattie professionali (artriti e artrosi,
epicondiliti etc.).

E ora...

